

BASILICATA ([HTTPS://WWW.LAGAZZETADELMEZZOGIORNO.IT/SEZIONI/201/BASILICAT](https://www.lagazzettadelmezzogiorno.it/sezioni/201/basilicat)

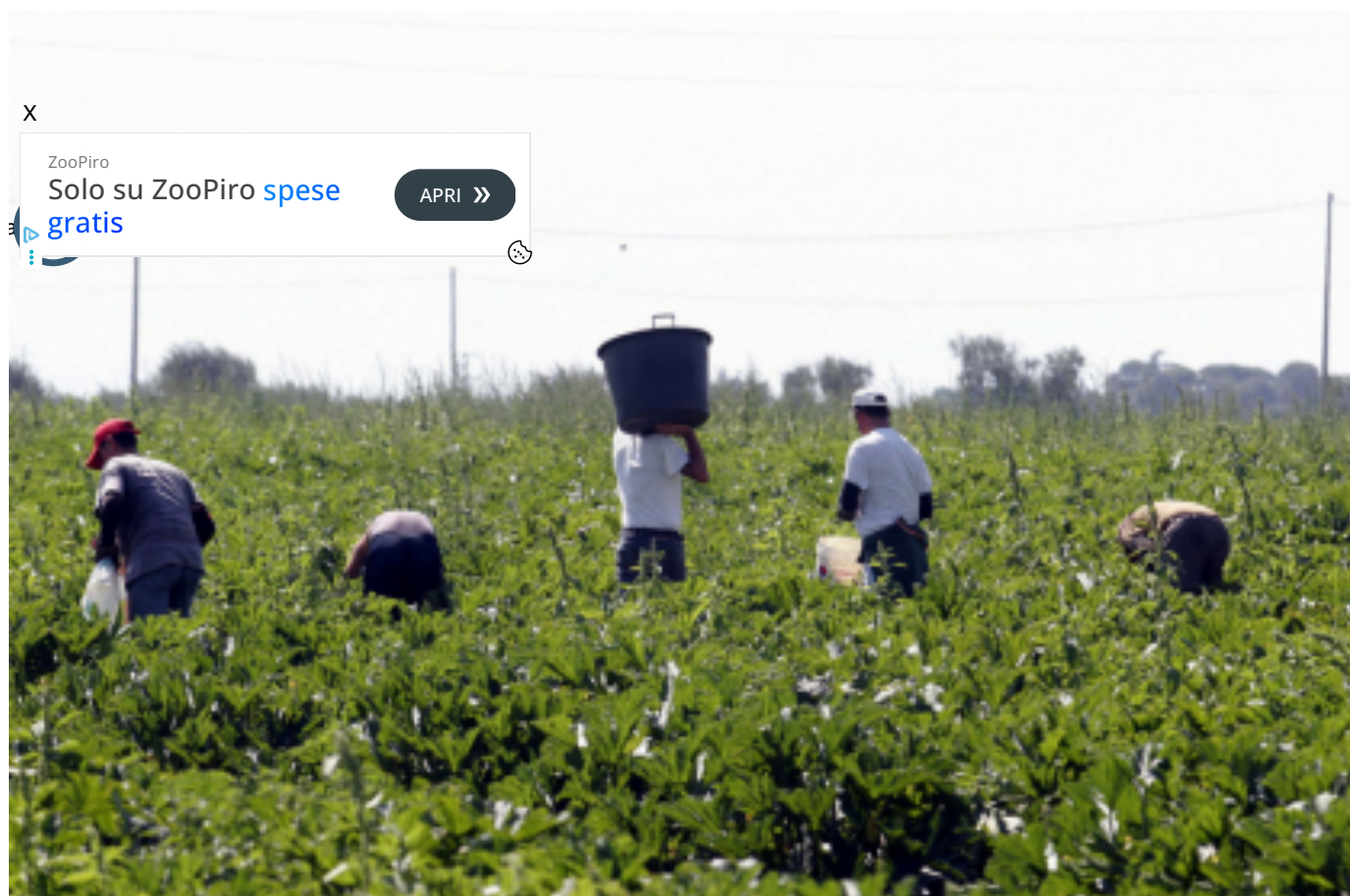
ZooPiro

Solo su ZooPiro **spese**
gratis

APRI »

Basilicata: «basta al cibo sporco di sangue». Tracciare l'intera filiera agricola contro il caporalato

ANTONIO CORRADO



La proposta di Federconsumatori scaturisce dalla recente tragedia avvenuta ad Amendolara, per spezzare una volta per tutte il sistema marcio che spesso distorce in schiavitù e sottomissione il lavoro nei campi

09 LUGLIO 2026, 14:40

🕒 2 MIN di lettura

Condividi

Ascolta questo articolo ora...

(h

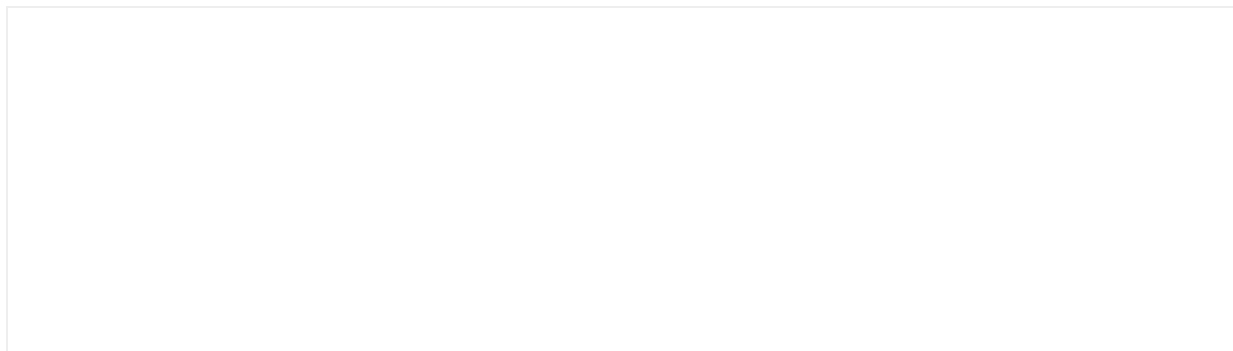
Basilicata: «basta al cibo sporco di sangue». Tracciare l'intera filiera agricola contro il caporalato

La Federconsumatori Basilicata, attraverso il referente regionale Michele Catalano, assume una posizione netta contro il caporalato, lanciando un'iniziativa finalizzata a tracciare tutta la filiera di produzione e commercializzazione dell'ortofrutta lucana, per dire «basta al cibo sporco di sangue». Una proposta che scaturisce dalla recente tragedia avvenuta ad Amendolara, per spezzare una volta per tutte il sistema marcio che spesso distorce in schiavitù e sottomissione il lavoro nei campi.

Secondo Catalano, si rende necessaria un'etichettatura etica obbligatoria, e un inasprimento delle norme contro lo sfruttamento nei campi. «La tragedia avvenuta ad Amendolara -spiega- segna un punto di non ritorno. C'è una soglia oltre la quale lo sfruttamento, già inaccettabile di per sé, si trasforma in barbarie. Quella soglia è stata tragicamente varcata. -rimarca perentorio Catalano- Le vittime avevano contratti solo formalmente regolari, ma il salario non arrivava mai. Quando hanno insistito per ottenere ciò che spettava loro, la risposta è stata il fuoco. Per questo sono morti».

Federconsumatori Basilicata esprime orrore e sdegno per questa strage, l'ennesima e inaccettabile manifestazione di un sistema illegale e cruento che il nostro Paese tollera da troppo tempo con colpevole indifferenza. Il caporalato non è un fenomeno marginale: «E' una filiera parallela, criminale, che si alimenta della vulnerabilità dei lavoratori stranieri e della ricerca di prezzi sempre più bassi lungo la catena distributiva. -insiste Catalano- Ogni volta che un consumatore acquista fragole, pomodori, arance, ha il diritto di sapere se quel prodotto porta con sé il peso dello sfruttamento, della violenza, del ricatto, e troppo spesso del sangue. I cittadini non vogliono essere complici inconsapevoli di un sistema criminale. Ma senza strumenti di trasparenza, lo diventano. Per spezzare questa catena di illegalità, riteniamo necessario e urgente: Etichettatura sociale obbligatoria.

Un sistema chiaro e verificabile che attesti condizioni di lavoro, regolarità dei contratti, sicurezza nei campi e rispetto della dignità dei lavoratori lungo tutta la filiera. Solo così i consumatori potranno scegliere in modo davvero consapevole. Inasprimento delle norme contro il caporalato. Servono controlli più stringenti, ispettorati rafforzati e una vera lotta alle organizzazioni criminali che gestiscono il traffico e lo sfruttamento di esseri umani nei campi. Tracciabilità integrata di filiera, non solo origine geografica, ma anche sociale del prodotto -rimarca Catalano- chi ha lavorato, come, con quali tutele. E poi Piani territoriali contro lo sfruttamento: Basilicata e Calabria condividono aree agricole ad alta intensità di manodopera stagionale; servono interventi coordinati, alloggi dignitosi, trasporti sicuri, sportelli di tutela. Il continuo richiamo all'eccellenza del made in Italy, di fronte a fatti come questi risuona ingannevole, quasi macabro. Se vogliamo che le nostre produzioni siano davvero un motivo di orgoglio nazionale e internazionale, dobbiamo avere il coraggio di guardare in faccia questa piaga -conclude- l'eccellenza non può poggiare sulla schiavitù». Federconsumatori Basilicata garantisce che continuerà a battersi affinché i diritti dei lavoratori, italiani e stranieri, siano rispettati e affinché i consumatori possano scegliere prodotti liberi da sfruttamento, violenza e illegalità.



SEGUI ANCHE DA QUESTO ARTICOLO:

FEDERCONSUMATORI BASILICATA (TAG/FEDERCONSUMATORI-BASILICATA)

Editrice del Mezzogiorno srl
Partita IVA n. 08600270725



[Privacy Policy \(/sezioni/339/privacy-policy\)](#) - [Cookie Policy](#)

<https://www.iubenda.com/privacy-policy/54338352/cookie-policy>

[Impostazioni Privacy](#)

[Dichiarazione di accessibilità \(/news/dichiarazione-di-accessibilita/1756024/dichiarazione-di-accessibilita.html\)](#)